

Il ruolo di ISPRA per la conservazione della biodiversità nei Parchi Nazionali e nelle Aree Marine Protette

BIODIVERSA – L'Italia dei Parchi si racconta, Gravina in Puglia
22 giugno 2024

**TAVOLA
ROTONDA**

Sabato
22 Giugno

🕒 10:00

***Parchi e ISPRA:
condividere azioni e dati
per il raggiungimento
degli obiettivi delle
Strategie biodiversità
al 2030***

**BIO
DIVERSA**


**Gravina
in Puglia**
Quartiere Ieristico
**21|22|23
GIUGNO
2024**

Premessa

Le aree protette rappresentano uno dei **pilastri delle politiche e delle strategie sulla biodiversità Europea e Nazionale al 2030 e di** numerosi accordi internazionali, come ribadito anche nella COP 15 della CBD di Montreal (Canada).

Da un'analisi effettuata a livello globale da Maxwell et al. (2020) emerge che, per arrestare il declino della specie minacciate, è necessario **porre la conservazione della biodiversità come “mainstream” di tutti gli strumenti di pianificazione.**

L'opportuna mitigazione o l'eliminazione di minacce alla biodiversità richiede politiche di conservazione su larga scala per la gestione sostenibile del territorio, delle acque interne e delle aree marino-costiere, soprattutto nel quadro dei cambiamenti climatici (IPBES, 2019).

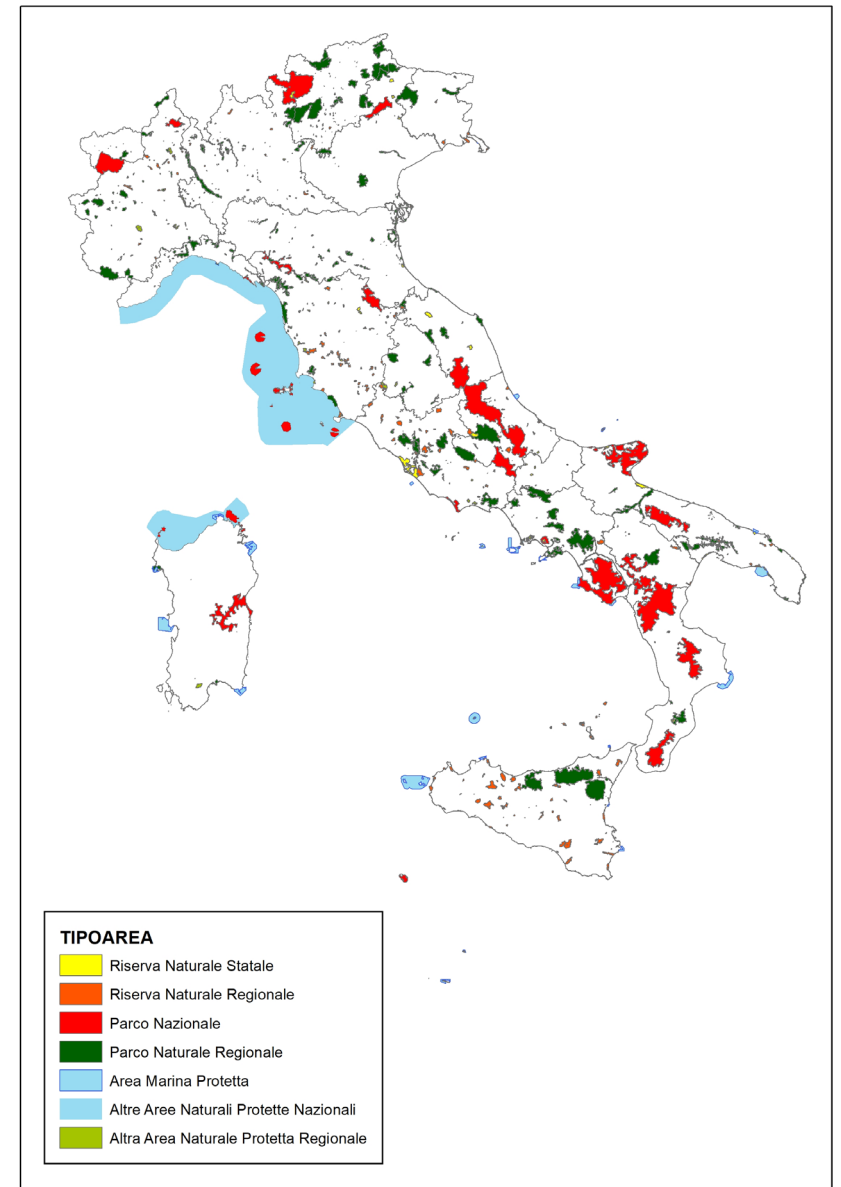
Aree protette efficaci per la conservazione della biodiversità

Per essere davvero efficaci per la conservazione della biodiversità, le aree protette devono essere **designate in base a criteri scientifici** che tengano conto delle lacune di protezione esistenti e della necessità di realizzare una **rete di connessioni ecologiche** che assicurino la connettività fra le diverse aree idonee alle **specie minacciate**, soprattutto per specie che necessitano di ampi territori o che compiono spostamenti o migrazioni, anche come **adattamento ai cambiamenti climatici**.

ISPRA **dispone di banche dati, cartografie e professionalità**, che mette a disposizione delle aree protette e degli enti, dal livello centrale a quello territoriale, per il raggiungimento degli **obiettivi delle Convenzioni internazionali, delle Direttive europee e della normativa nazionale per la conservazione della biodiversità e della tutela ambientale**.

I compiti istituzionali di ISPRA sulle aree protette

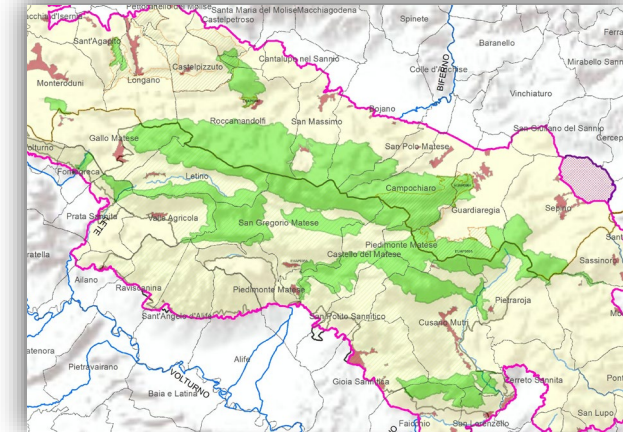
- **Segreteria Tecnica per la Tutela del Mare e la Navigazione Sostenibile e per le Aree protette terrestri (In base DM 58 del 01/03/2018) per il supporto al MASE su:**
 - ✓ **istituzione e aggiornamento delle aree protette marine e terrestri;**
 - ✓ **definizione di indirizzi per il monitoraggio e la gestione coordinata delle aree protette e del capitale naturale secondo standard UE;**
 - ✓ **Aggiornamento Elenco Ufficiale Aree Protette (EUAP).**
- **Aggiornamento del Nationally Designated Areas dataflow (ex CDDA) dell'EEA in base ai dati ufficiali forniti dal MASE (EUAP+ dati aggiornati per le aree protette statali) che confluisce nel World Database of Protected Areas (WDPA).**
- **Realizzazione e aggiornamento di Carta della Natura (art. 3 L.394/91) che evidenzia i valori naturali e i profili di vulnerabilità territoriale per l'individuazione di aree da sottoporre a tutela e per la pianificazione territoriale.**
- **Supporto tecnico scientifico per il raggiungimento dei Target per le aree protette Strategia Europea e Nazionale Biodiversità al 2030.**



ISPRA per la conservazione della biodiversità nelle aree protette terrestri (I)

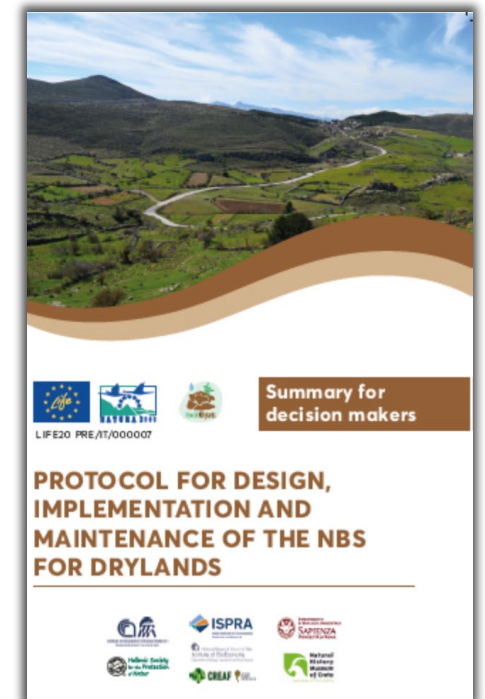
Definizione di criteri tecnico-scientifici per l'individuazione dei perimetri e per la zonizzazione dei Parchi Nazionali e delle Riserve statali (come richiesto dalla SEB 2030), e loro applicazione nelle Istruttorie per l'istituzione dei PN Matese, Monti Iblei, Costa Teatina, Portofino, e nella riprogettazione di quelli esistenti (Parco Nazionale della Val Grande), **con l'utilizzo di Carta della Natura;**

- **Contributo alla definizione delle metodologie di monitoraggio e di conservazione degli impollinatori, e supporto tecnico-scientifico ai Parchi Nazionali per la loro attuazione, nell'ambito delle Direttive Biodiversità (2019-2024);**
- **Definizione di Misure per l'uso dei prodotti fitosanitari compatibile con la conservazione della biodiversità e per agricoltura sostenibile;**
- **Contabilità ambientale nei Parchi Nazionali**
- **Rappresentanza ISPRA ai Consigli Direttivi Enti Parco Nazionali D.P.R. del 16.04.2013 n.73;**

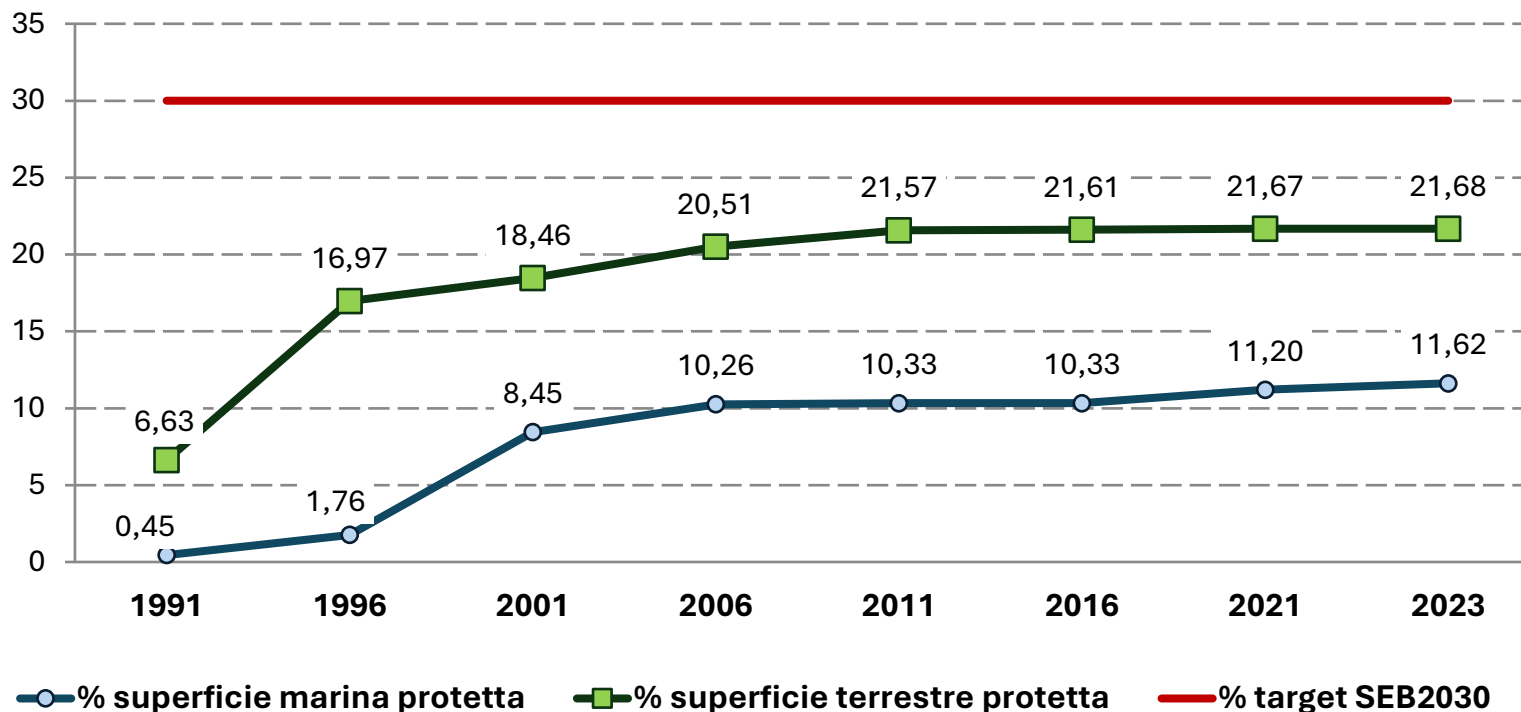


ISPRA per la conservazione della biodiversità nelle aree protette terrestri (II)

- Realizzazione di interventi del PNRR nei PN: progetto DIGITAP per la digitalizzazione dei parchi nazionali e delle AMP per monitoraggio di specie e habitat e degli effetti delle pressioni e cambiamento climatico (M2C4 - INVESTIMENTO 3.2, SUB-INVESTIMENTO 3.2);
- Applicazione delle Convenzioni internazionali (CBD, Ramsar), Convenzione Alpi e Direttive europee su biodiversità e integrazione con Direttiva Quadro Acque e Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei Prodotti Fitosanitari;
- Monitoraggio genetico non invasivo delle popolazioni italiane di Orso bruno, lupo e ibridi, altre specie di interesse conservazionistico;
- Contributi per la gestione di specie di interesse conservazionistico e problematiche;
- Redazione linee guida per il monitoraggio e conservazione della trota mediterranea e del suo habitat (LIFE STREAMS);
- Stesura di linee guida per le attività di valutazione, di selezione e monitoraggio delle Nature-based Solutions appropriate per il ripristino dei suoli degradati (LIFE New Life 4 Drylands).



Indicatore ADA 2024 sulla superficie protetta nazionale per raggiungimento obiettivi SEB 2030

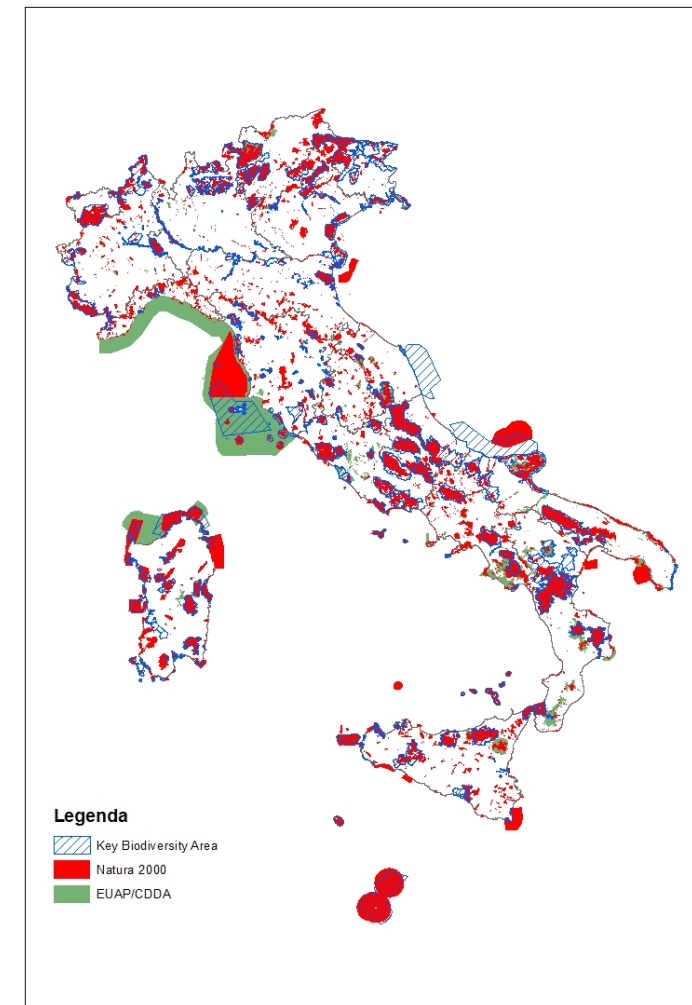


% territorio protetto a terra e a mare e % target della SEB2030

Per il raggiungimento dell'obiettivo del 30%:

A mare: **↑ 18% circa** (pari a circa 6.600.000 ettari)

A terra: **↑ 8% circa** (pari a circa 2.500.000 ettari)



ISPRA per la conservazione della biodiversità nelle aree protette terrestri (III)

- **Geodatabase per la raccolta, organizzazione ed elaborazione di dati ambientali e sulla biodiversità per il supporto al raggiungimento degli obiettivi della Strategia per la Biodiversità 2030;**
- **Mappa delle zone umide utilizzando i dati da satellite (nell'ambito del progetto dell'ESA – EO4WI);**
- **Gruppo di lavoro sulle reti ecologiche** adeguamento dei contenuti delle LLGG del 2003 per supportare le attività per il raggiungimento dell'obiettivo previsto dalla Strategia nella parte di azione A3.1. a) e b).
- **Indicatori su aree protette**: BD Annuario Dati Ambientali, SDG Report, Indicatori su Misure di conservazione ecc.;

Supporto tecnico scientifico per il raggiungimento dei target per le aree protette delle Strategie Europea e Nazionale per la Biodiversità al 2030.

30% supf. naz terrestre protetta e 10% delle strettamente protetta; aree protette opportunamente designate e gestite in modo efficace; connesse da reti ecologiche; 30% delle specie e habitat di Direttiva "Habitat" in Stato Conservazione Soddisfacente

Rivista tecnico-scientifica RETICULA

Attività di informazione e networking su metodologie e strumenti per limitare il crescente rischio di insularizzazione delle Aree protette e per la salvaguardia del Capitale Naturale attraverso la pianificazione ecosostenibile delle reti ecologiche, infrastrutture verdi e le Nature Based Solutions.



- edita online da oltre 12 sul sito di ISPRA
- vanta 35 numeri pubblicati
- accreditata presso l'ANVUR tra le riviste scientifiche
- oltre 2.000 utenti registrati
- oltre 6.000 download l'anno dei vari numeri pubblicati



Call for papers per la Monografia 2024 in pubblicazione a dicembre

Turismo sostenibile nelle Aree protette: il complesso equilibrio tra esigenze di sviluppo locale e tutela della biodiversità

<https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/periodici-tecnici/reticula>

reticula@isprambiente.it

Monitoraggio genetico nei parchi nazionali



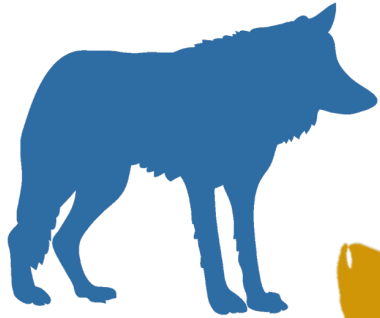
DigitAP



Ursus arctos marsicanus

P.N. Abruzzo Lazio e Molise
P.N. Maiella

- Dal 2000, monitoraggio genetico non invasivo
- Biobanca di oltre 5.000 campioni



Canis lupus

Parchi Nazionali e Regionali

- Dal 2000, monitoraggio genetico non invasivo
- Biobanca nazionale di oltre 18.000 campioni di cui più di 6.000 raccolti nei parchi nazionali



Salmo ghigii

P.N. Montemarcello-Negra
P.N. Foreste Casentinesi
P.N. Monti Sibillini
P.N. Maiella
P.N. Pollino
Fo.re.S.T.A.S.

- Progetto LIFE STREAMS
- Biobanca di oltre 4.000 campioni da 38 siti e 8 centri ittiogenici



Pandion haliaetus

P.N. Arcipelago Toscano

- Dal 2006, monitoraggio genetico dal falco pescatore
- Biobanca di tutti i pulli

AMP NAZIONALI: IL PROGETTO ITALIANO

Sistema di AMP previsto dalla legislazione nazionale
(979/82 – 394/91)

ISPRA si occupa di AMP a partire dalla Legge 979/82 – art.16
Attività di istruttoria tecnica

-per **istituzione di nuove AMP**, compresa la fase di studio e di confronto con i portatori di interessi locali, attività finalizzate alla proposta di perimetrazione e zonazione (in corso: **Golfo di Orosei, Costa del Piceno, Costa del Monte Conero, Capo d'Otranto-Grotte Zinzulusa e Romanelli-Capo di Leuca, Isola di Capri, Costa di Maratea, Isole Cheradi e Mar Piccolo di Taranto, Isola di Carloforte**)

-per **aggiornamento** di perimetrazione e zonazione di AMP già istituite (in corso: **Porto Cesareo, Punta Campanella, Torre Guaceto e Isole Tremiti**)



Obiettivo - istituire 53 AMP in modo che funzionino come un unico sistema

Necessità di un approccio comune

ISPRA e le AMP: ulteriori attività

- È presente con un rappresentante nelle Commissioni di Riserva di ogni AMP
- Supporta il MASE:
 - esprimendo pareri specifici
 - per gli interventi del PNRR che interessano le AMP (in particolare i progetti DIGITAP e MER)
 - per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europea della Biodiversità (30% dei mari protetti ed il 10% protetti rigorosamente)

Le attività dell'ISPRA, svolte a supporto del MASE, delle AMP e in collaborazione con i maggiori rappresentanti del mondo della ricerca, contribuiscono ad individuare standard comuni di ricerca e di supporto alla gestione, applicabili in tutte le aree protette marine.



Sistema Nazionale
delle
Aree Marine Protette

Attività di supporto al PNRR che interessano direttamente le AMP

PROGETTO DIGITAP

Sub-investimento 3.2a) Conservazione della Natura - monitoraggio delle pressioni e minacce su specie e habitat-

Misura del PNRR M2C4 Investimento 3.2
Digitalizzazione dei parchi nazionali e delle aree marine protette



Dotare il sistema delle AMP di strutture digitali che consentano di attuare il monitoraggio di:

- aspetti ambientali (specie ed habitat)
- sorveglianza e controllo (attività illecite)
- fruizione (attività antropiche)

PROGETTO *Marine Ecosystem Restoration*

Investimento 3.5 Ripristino e la tutela dei Fondali e degli habitat marini – Con numerosi Interventi

- A6-A8 «Attività per il ripristino di habitat coralligeno e/o Posidonia e/o Cystoseira»
- A9-11 «Attività di Protezione di habitat sensibili mediante la realizzazione di Campi ormeggio»
- A16-A18 «Esecuzione rilievi per la mappatura di habitat costieri LIDAR»



- Attività di ripristino attivo in alcune AMP
- Attività di ripristino passivo per dotare le AMP e i Siti N2000 di sistemi di ormeggio realizzati secondo tecniche di compatibilità ambientale che consentano la protezione di habitat sensibili in particolare posidonia e coralligeno
- Forniranno la cartografia aggiornata e di dettaglio di tutte le specie di fanerogame marine, a partire da quella di Posidonia oceanica, a supporto della gestione

Conclusioni

ISPRA fornisce supporto tecnico scientifico, le banche dati e le cartografie, le metodologie di analisi e di monitoraggio, le tecniche di analisi genetiche ecc. per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo comune della conservazione della biodiversità e dello sviluppo sostenibile nelle aree protette

Tuttavia è necessario che gli enti che sono coinvolti a diversi livelli territoriali operino in modo coeso e coordinato al fine di procedere con l'istituzione di nuove aree protette, come ad esempio il Parco Nazionale del Matese, il Parco Nazionale degli Iblei e quello della Costa Teatina, al fine di raggiungere gli obiettivi posti a livello europeo e nazionale.

Oltre all'ampliamento del territorio protetto è necessario migliorare l'efficacia delle misure di conservazione, in base ai risultati dei monitoraggi ambientali e socioeconomici.

La capacità di condividere e mettere a sistema le buone pratiche adottate dalle singole realtà sarà un elemento essenziale per il pieno funzionamento di una rete efficace di aree protette nazionali ben integrata con quella europea.